COMUNE DI PALAGONIA

CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA



Progetto finalizzato al ripristino dei danni e messa in sicurezza del Palazzo Ponte gravemente danneggiato dagli eventi meteorologico avvenuti nel Gennaio 2025.

Titolo elaborato: **Cod. Elaborato**

RELAZIONE TECNICA GENERALE **AII.1**

Livello di progettazione: Esecutivo

Data: Dicembre 2025

Il Progettista:

geom. Domenico Giustino

Il R.U.P.:

geom. Domenico Giustino

RELAZIONE TECNICA

Oggetto: Progetto finalizzato al ripristino danni e messa in sicurezza del Palazzo Ponte gravemente danneggiato dagli eventi meteorologico avvenuti nel Gennaio 2025

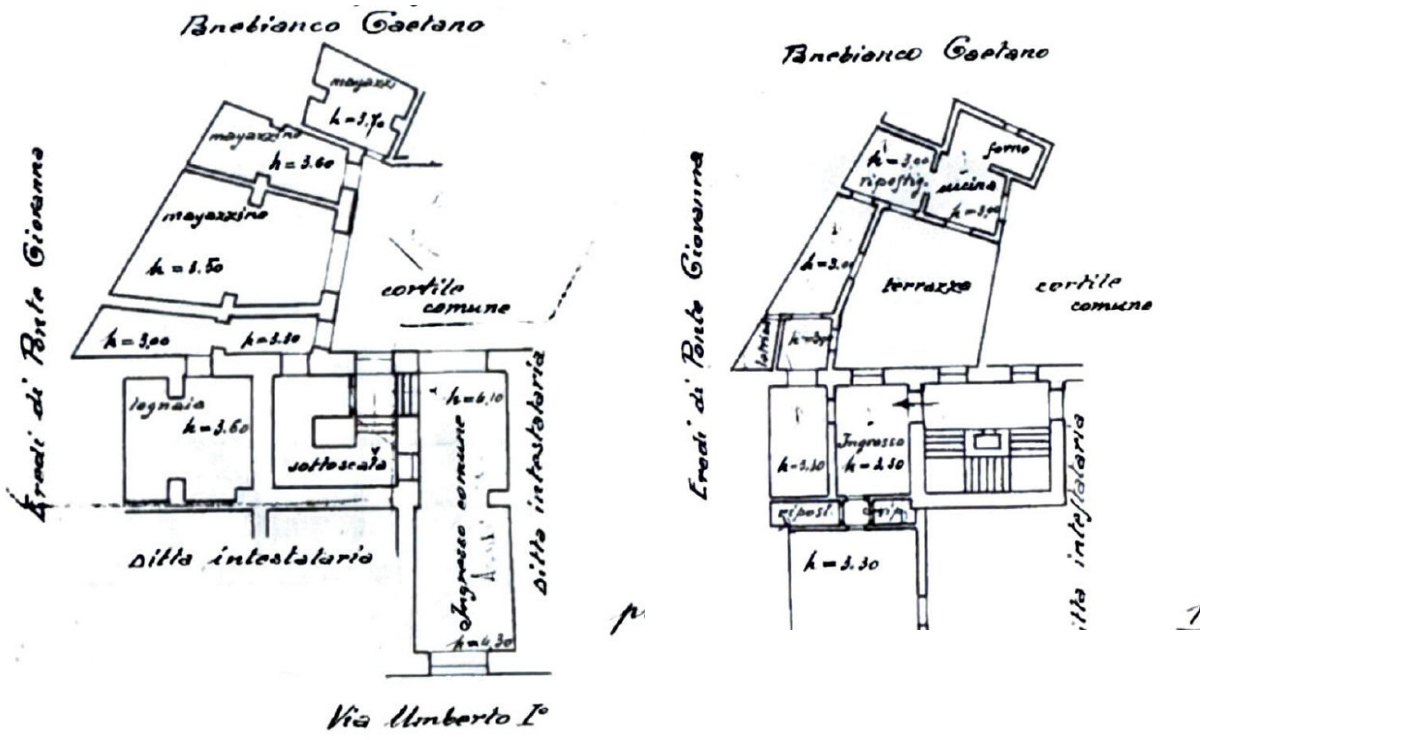
➢ *Premessa*

Il "*Palazzo Ponte*", abitazione della famiglia del professore Ponte, che ebbe il merito di fondare la prima cattedra in vulcanologia d'Europa, sede di un osservatorio geodinamico, fu edificato tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento secondo uno stile neoclassico e liberty.

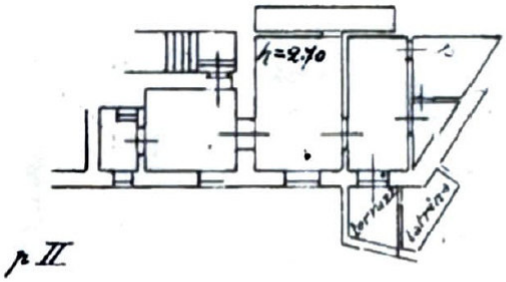
L'ultimo piano dell'immobile è stato interessato, nella notte tra il 15 e il 16 gennaio c.a., da un crollo della copertura che ha colpito la quasi totalità della superficie dello stesso piano.

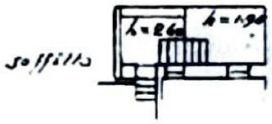
➢ *Periodo di edificazione*

Il Palazzo Ponte si compone di *tre elevazioni* fuori terra; la mancanza di documentazione tecnica ha indirizzato la ricerca in campo catastale, infatti è stato possibile appurare che il Piano Terra [N.C.E.U. Foglio 23 part. 637/12], il Piano Primo [N.C.E.U. Foglio 23 part. 637/12] e parte del Piano Secondo con soffitta [N.C.E.U. Foglio 23 part. 637/14] sono stati oggetto di accatastamento nel *dicembre 1939*, così come meglio rappresentato di seguito:



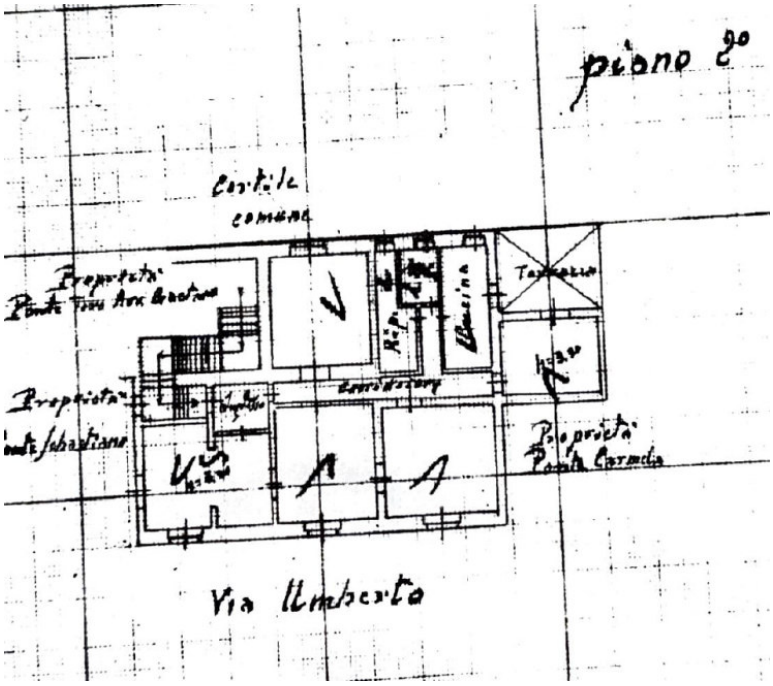
Data presentazione:31/12/1939 - Data: 15/07/2014 - n. T22450 - Richiedente: MRLSVT80C15C351I
Totale schede: 1 - Formato di acquisizione: fuori standard (297X376) - Formato stampa richiesto: A4(210x297)





Data presentazione:10/12/1939 - Data: 15/07/2014 - n. T24903 - Richiedente: MRLSVT80C15C351I
Totale schede: 1 - Formato di acquisizione: fuori standard (297X378) - Formato stampa richiesto: A4(210x297)

Successivamente il Piano Secondo ha subito un ampliamento, il cui accatastamento risale al maggio 1955 [Foglio 23 part. 637/13].



sentazione:06/05/1955 - Data: 15/07/2014 - n. T20648 - Richiedente: MRLSVT80C15C351I
chede: 1 - Formato di acquisizione: A3(297x420) - Formato stampa richiesto: A4(210x297)

Qui di seguito si riporta la rappresentazione del prospetto principale così come un'immagine dello stesso ricavata dal Google Earth, stante che allo stato attuale risulta in realizzazione il ponteggio per permettere la messa in sicurezza dello stesso.



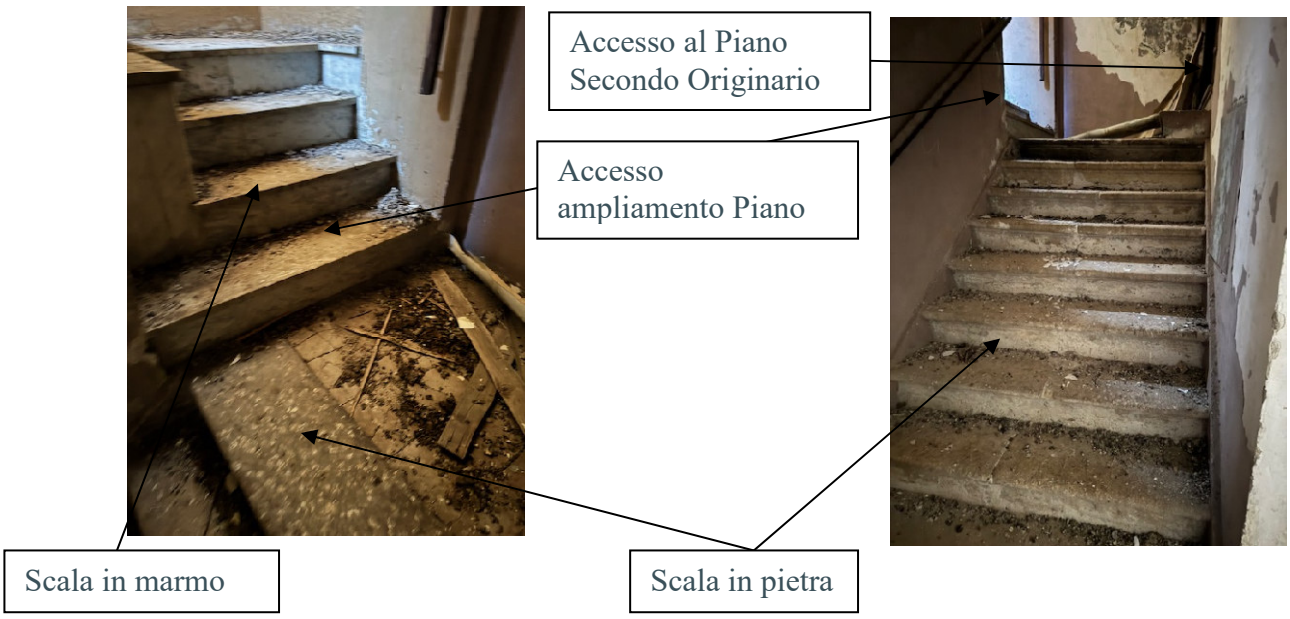
Prospetto lungo Via Umberto



Immagine lungo Via Umberto

Quanto affermato sopra, e cioè che parte del Secondo Piano risulta essere stato realizzato in epoca successiva, trae conferma anche dalla visione del prospetto: in esso si può leggere chiaramente la differenza tra lo stile dei primi due piani e quello del secondo piano; il primo presenta decorazioni, stipiti, mostre in pietra decorata, mentre il secondo piano risulta del tutto statico, esclusivamente intonacato, privo di stipiti che delimitano i tre affacci presenti su esso.

Se passiamo ad analizzare l'interno, è chiaramente visibile una variazione di stile tra i locali che individuavano il piano Secondo con soffitta, antecedente al 1939 e l'ampliamento; la prima costruzione presenta stanze con soffitto a volta ed una scala rivestita in pietra, mentre gli altri locali presentano tetti piani ed una scala rivestita con pietra marmorea.





Anche la tipologia costruttiva è del tutto differente rispetto a quella in essere nei piani sottostanti, dove i tetti sono a volta, mentre nel livello interessato dal crollo troviamo tetti piani realizzati in canne (tipici del dopoguerra), con sovrastanti travi appoggiati sulle murature portanti.

- ***Stato dei luoghi***

Lo stato di vetustà dell'immobile, legata ad un stato di manutenzione non del tutto ottimale, ha portato al crollo di buona parte della copertura del secondo piano, superfetazione eseguita negli anni '50, mostrando oltre che la fragilità degli elementi costruttivi, la cattiva tecnica di realizzazione, la vetusta dei materiali

che compartecipano alla pericolosità dell'intero piano.
Non solo, infatti da una più accurata verifica ispettiva, si è potuto verificare che non solo il piano secondo è stato interessato da infiltrazioni, ma anche parte del piano primo risulta inficiato negli aspetti della sicurezza; nello specifico alcuni solai di copertura dei vani posti al piano primo presentano vistosi segni di ammaloramento nella propria struttura.
Una buona parte della copertura del secondo piano risulta crollato; l'orditura principale realizzata in legno grezzo, su cui poggiavano travi di più piccola sezione e tavolato di sottofondo che fungeva da base per le tegole, collassando ha provocato lo sfondamento del sottotetto realizzato da canne e gesso.
Le travi principali, risultavano semplicemente poggiate sulla muratura portante realizzata da blocchi tufacei di diversa pezzatura non bene organizzata; l'effetto del crollo, oltre che disarmonizzare il tessuto portante ha creato delle profondo lesioni sui cantonali provocando un parziale distaccamento del fronte prospettico in esame con i muri di spina. La mancanza del carico della copertura, che comunque gravava sui maschi murari e ne "stabilizzava" probabilmente la posizione, oggi risulta a mancare con incipienti problemi legati all'instabilità di questi fuori piano.

- ***Considerazioni sismico***

Dal punto di vista sismico, se da un lato gli elementi sismo resistenti del piano terra e del piano primo, conferiscono all'organismo strutturale una certa compattezza, con maschi murari dislocati lungo le due direzioni in maniera pressò che simmetria e discretamente ammorsati, anche se un po' penalizzati da una dissimmetria in pianta e in altezza, dall'altro l'ampliamento del piano secondo presenta elementi poco sismo resistente nella direzione trasversale, un poco più performanti dal punto di vista sismico nella direzione longitudinale; il fronte prospettico lungo Via Umberto pecca di qual si voglia irrigidimento trasversale dato che nessun muro di spina è presente e quelli agli estremi risultano parzialmente svincolati da esso; il tutto aggravato dal fatto che la copertura, anche se leggera, risulta del tutto svincolata dai muri oltre che essere spingente.

- ***Intervento proposto***

Al fine di prevenire danni alla pubblica e privata incolumità a seguito di eventuali crolli dei vari elementi murari disarticolati a seguito di forzanti esterne, quali sisma oppure vento, legato altresì all'assodata epoca di realizzazione della superfetazione in oggetto, si ritiene necessario procedere alla esclusiva demolizione della superfetazione oggetto di crollo, lasciando immutato, anche perché non oggetto ad oggi di crolli, la porzione sottostante, anche se questa ha necessità di interventi di ripristino, anche strutturale, scaturite dal cattivo stato di manutenzione del piano sovrastante.
L'intervento proposto prevede quanto di seguito elencato:

- demolizione piano secondo con contestuale messa in di struttura provvisoria di protezione;

- esecuzione dei lavori finalizzati al ripristino danni e messa in sicurezza come meglio rappresentati negli elaborati di progetto.